Fabio Mazzanti

Si inaugura a Firenze il Caravanning show
Da domani per cinque giorni la Fortezza
ospita il meglio della produzione italiana
I progetti per le ferie degli anni Duemila

La mostra-spettacolo dei caravan e dei camper

Vannino Chiti

Mazzanti, presidente della Sogese, illustra gli obiettivi della fiera

Firenze si candida ad essere un punto di riferimento

La mostra del caravanning torna a Firenze dopo che per vari anni è stata organizzata al Lingotto di Torino. Sono stati gli stessi produttori a volere che l'esposizione del settore trovasse spazio alla Fortezza da Basso. Fabio Mazzanti, presidente della Sogese, parla di «una fiera diversa». Tra gli obiettivi quello di ampliare il mercato del caravanning. Presenti anche i concessionari più importanti.

Da domani a lunedì la Fortezza da Basso ospita il «Caravanning show», una mostra voluta con forza dai più importanti produttori italiani di caravan e di camper. Si punta a rendere accessibile a tutti il prodotto di qualità per le vacanze da fare all'aria aperta. Durante la mostra si svolge anche il convegno sul turismo dei comuni toscani. Un programma ricco di eventi spettacolari fuori e dentro la Fortezza.

LUCA MARTINELLI

FIRENZE. Fabio Mazzanti, presidente della Sogese, ha accettato con entusiasmo l'idea dei produttori di caravan e di autocaravan di una mostra alla Fortezza da Basso, dopo gli annitorinesi.

Perchè tanta soddisfazione per il ritorno del caravanning?

Perché Firenze ricomquista dopo anni di «fuga» a Torino il ruolo che le è congeniale nel mondo del caravanning. Un ritorno che avviene all'insegna della novità e della fantasia, ma anche della professionalità e della tenace volontà di diventare, e di restare, un punto di riferimento irrinunciabile per il settore. È significativo che lo abbiamo voluto gli stessi produttori, i principali in campo nazionale. Insieme abbiamo deciso di organizzare «la mostra professionale del settore» e non un altra fiera del settore. Le fiere, che sono un segmento del marketing aziendale, sono un attività in saturazione su tutte le piazze europee. Per questo abbiamo maturato la convinzione di realizzare una fiera diversa». Il tentativo è quello di creare un momento di alcuni giorni all'interno di un programma coordinato di promozione del settore che dura tutto l'anno. Insomma, ci presentiamo agli espositori come soggetto candidato a stare al loro fianco non in un occasione più o meno isolata, ma in una prospettiva dicontinuità.

Si è parlato di imprenditori protagonisti della fiera.

Sì. «Caravanning show» ha l'ambizione di far prevalere la filosofia rigida della professionalità. Una fiera, infatti, va messa in campo solo se è davvero uno strumento valido e necessario per un settore merceologico. Sull'esempio della Germania, il paese europeo più maturo in senso fieristico, qui a Firenze sono gli imprenditori i protagonisti della manifestazione: sono loro che si sono impegnati a collaborare insieme per individuare le strategie della fiera e che si sono resi disponibili a diventare azionisti dell'iniziativa. Su questo fondamento il compito di Sogese è quello di incrementare l'immagine del settore, del camper e del caravan.

Timori per questa prima edizione?

Nessun timore. Certo, la prima edizione sarà sollanto un assaggio di questo complesso mondo, ma rappresenterà già un punto fermo. La mostra non è solo l'incontro con il grande pubblico del settore. L'obiettivo è anche quello di allargare le basi del mercato per consentire alle nostre imprese di recuperare terreno. Va superata l'abitudine che vede la vendita legata soprattutto all'utente già acquisito. Le opportunità che oltrono camper e caravan vanno invece diffuse a un pubblico più vasto. In questa direzione si procede non tanto attraverso la semplice proposta di un prodotto, quanto attraverso la presentazione di un sistema integrato in cui i prodotti vanno concepiti come mezzi e non come fini.

Non sarà un progetto troppo ambizioso?

Questo lo vedremo. Intanto, proprio in direzione di questo obiettivo, offriamo ai produttori un momento importante: l'incontro con i concessionari in modo da poresentare i prodotti e le novità e in modo da curare, con puntualità, la rete delle vendite. □L.M

I produttori si impegnano in prima persona

I maggiori produttori di caravan e di camper si sono alleati per ottenere dalla Sogese via libera alla realizzazione di una mostra realizzata in proprio. Ci sono riusciti e si sentono per questo molto soddisfatti. La decisione è maturata dopo le delusioni di Torino, troppo lontana per la grande massa dei clienti. Ma oltre al pregio geografico a Firenze i produttori hanno progettato e organizzato in prima persona.

FIRENZE. Avevano voglia di modellare una fiera adeguata alle loro esigenze. Soprattutto avevano voglia di dimenticare le delusioni e le insoddisfazioni accumulate negli anni dell'esposizione torinese. Così molti leader del settore caravan e camper hanno stretto un patto e si sono rivolti a Firenze. Alla Sogese hanno chiesto, e ottenuto, di poter organizzare, in prima persona, la «loro» mostra. Ma perchè si è voluti venire a Firenze? E perchè una mostra organizzata in proprio?

Le risposte dei produttori sono molteplici. «È la soluzione più semplice – sostiene Luano Niccolai, della *Rimor* – Gran parte dei produttori italiani di caravan e camper, del resto, è concentrato in un raggio di pochi chilometri qui in Toscana». Ma ci sono anche altri motivi. «Nessuno ha dimenticato – aggiunge Giancarlo Celesti della *Roller* – non ci ha dato gli appoggi promozionali e pubblicitari che ci aspettavamo e di cui avevamo bisogno». Ma l'indice accusatore è rivolto anche ai costi: «Erano diventati così elevati che era impossibile sostenerli».

Motivazioni che riconosce nelle dichiarazioni di tutti gli altri produttori che si sono ribellati a Torino preferendole la Fortezza da Basso di Firenze. Il fattore geografico è uno di quelli che ricorre con più frequenza. Uno dei motivi di critica alla manifestazione torinese era l'impossibilità, soprattutto per chi abita nelle regioni meridionali, di poter vedere i prodotti esposti, di ricevere informazioni utili per realizzare la voglia di diventare un turista libero di muoversi e di vivere le vacanze a diretto contatto con la natura. «Firenze gode di una posizione geograficamente felice per tutti – dice infatti Claudio Barbieri dell'*Arca* – anche per noi che abbiamo sede a Roma. I nostri clienti a Torino non sono mai potuti venire. La Toscana e Firenze, invece, incontrano i favori dei clienti del centro-sud che sono in continua crescita numerica».

E poi c'è la possibilità di gestire una mostra, per la prima volta, in prima persona. «Abbiamo l'opportunità di una posizione di gestire direttamente la manifestazione, siamo partecipi delle scelte e della politica attuata nel realizzare, nonchè degli investimenti. Tutto ciò a Torino non era fattibile, nè pensabile», spiega Fabrizio Giotti di *MobilVerde*. A Giotti fa eco Ludovica Sanpaolesi, Pr della *Laika*: «Il fatto che le aziende possano gestire "Caravanning show" in prima persona comporta molti vantaggi: non solo per le ditte stesse, ma anche per il pubblico, che al di là del l'avvenimento centrale potrà usufruire di una serie di attività e manifestazioni parallele che riteniamo interessanti e utili».

Motivi per venire a Firenze, secondo i produttori, ce ne sono insomma a iosa. Adesso resta da vedere quali risultati darà la manifestazione. Nessuno si illude di ottenere un risultato strepitoso. Tutti sono consapevoli che si tratta di un'edizione di approccio e che sarà il tempo a portare i risultati. Ma fra i produttori aleggia comunque un certo ottimismo e sono convinti che in pochi anni la manifestazione di Firenze possa raggiungere livelli altissimi. □L.M.

Una legge della Regione Toscana finanzierà le aree di sosta

Le istituzioni a sostegno dell'iniziativa

Regione Toscana, Comune e Provincia di Firenze hanno sposato l'idea del «Caravanning show» con piena convinzione. La Toscana è una terra di turismo e Firenze è una città in cerca del rilancio dell'attività fieristica. La Regione emanerà una legge in materia urbanistica per la realizzazione delle aree attrezzate, diventando la regione all'avanguardia per l'ospitalità.

FIRENZE. Il ritorno dei caravan alla Fortezza da Basso ha trovato il consenso delle istituzioni locali e degli amministratori pubblici. La Regione Toscana, il Comune di Firenze e la Provincia di Firenze hanno subito risposto al progetto che Sogese e operatori dell'industria camperistica hanno lanciato. L'interessamento dei politici a questa manifestazione viene vista di buon occhio un po' da tutti. Lo sviluppo del turismo itinerante, infatti, dipende anche dalla volontà delle istituzioni di dotare il territorio di aree attrezzate per i camperisti.

Tra i più convinti sostenitori del «Caravanning show» c'è il presidente della Regione Toscana, Vannino Chiti: «Se davvero lo slogan "turismo in libertà a diretto contatto con l'ambiente" è in continua ascesa la nostra regione deve rappresentarne un qualificato punto di riferimento. La Toscana, con le sue città d'arte, il suo litorale e il suo territorio, è terra di turismo culturale ed è per questo attraente agli occhi di coloro che praticano un turismo all'aria aperta». E la Regione Toscana si dice per questo più che mai favorevole ad ospitare i camperisti. È nata anche così l'adesione alla realizzazione del «Caravanning show» che è, sostiene Chiti, «una iniziativa di qualità e di alto livello professionale».

Secondo Giacomino Granchi, vicepresidente della Regione, la manifestazione offre l'occasione per tornare a parlare della legge Fausti, che regolama gli autocaravan agli altri autoveicoli. L'intenzione di Granchi, in veste di assessore all'urbanistica, è l'emanazione di una legge regionale in materia di regolamentazione urbanistica delle aree attrezzate da mettere a disposizione del turismo itinerante e, incaso di calamità naturali, della Protezione civile. La legge regionale consentirà, ai 287 comuni toscani, di avere un'area di sosta attrezzata per ospitare roulotte, camper e bus turistici. La Toscana sarà così una regione all'avanguardia rispetto ai paesaranza italiano.

Sulla regolamentazione delle aree attrezzate da mettere a disposizione dei vacanzieri itineranti interviene anche l'assessore regionale al turismo Carlo Gattai. Si tratta di una necessità, visto che «ormai – sostiene Gattai – il camper non è più un hanso ricevuto a pochi, ma è anzi diventata una delle più frequenti soluzioni di fare vacanza».

Luigi Badiali, assessore regionale alle attività produttive, dice di voler guardare all «Caravanning show» solo in termini di rilancio della moistra. Un rilancio che era necessario, visto che il 50% delle aziende produttrici di caravan è concentrato in Toscana. Oltretutto la mostra «può e deve sentire per ridare fiato allo sviluppo del settore, apparso ultimamente in fase di rallentamento produttivo. «Puntare la nostra attenzione su questa mostra – dice Badiali – di venta uno dei modi concreti per superare le attuali difficoltà e dare un sostegno alle imprese del settore».

Anche il sindaco di Firenze, Giorgio Morales, vede di buon occhio l'organizzazione del «Caravanning show». Il ritorno di questa mostra alla Fortezza da Basso dà un'iniezione di fiducia, sostiene Morales, perchè va nella propsettiva di un'inversione di tenderza nel settore fieristico della città. □L.M

I numeri dell'industria

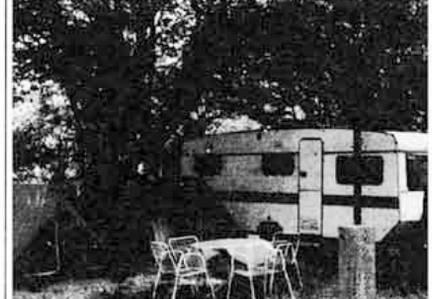
Ottanta aziende nazionali fatturano ogni anno cinquecento miliardi

FIRENZE. Le industrie italiane piccole e grandi che operano nel settore del caravanning sono ottanta e comprendono anche gli allestitori. Il fatturato annuo oscilla intorno ai 500 miliardi. La parte del leone spetta alla Toscana, che rappresenta la capitale italiana dell'industria del caravanning. L'industria della nostra regione occupa nel settore 3 mila persone e produce quasi il 70% dei veicoli da campeggio «made in Italy».

Complessivamente questa industria occupa oltre 5 mila persone distribuit tra l'indotto e i 200 centri di assistenza e di vendita distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Il settore che va a gonfie vele questa quello delle 'ruote'. I maggiori produttori italiani vendono ogni anno oltre 100 mila 'ruote' a ruota: i cosiddetti «gioco», e mila 'ruote a cassetta. Il fatturato si aggira sui 25 miliardi di lire e tocca i 70 miliardi con il mercato degli accessori da campeggio. Gli amanti del turismo itinerante, del trekking e del motorturismo sono i soggetti che più contribuiscono al successo di questo settore.

Il settore del caravan (roulotte) denuncia invece alcune difficoltà. Da un po' di 'tempo, infatti, il mercato si,vivolge, per l'80%, alle ditte estere. Una situazione del tutto inversa si ha invece nel settore dei camper. In questo settore il 90% del venduto è infatti di produzione italiana. Lo scorso anno a fronte di 4 mila caravan si sono immatricolati 10 mila camper. Tanto la fase del '92 si presume che i camper circolanti in Italia saranno 120 mila, mentre in Europa si avvicineranno ai 700 mila. Nel 2.000 le previsioni a livello europeo parlano di un milione di camper circolanti.



Un fenomeno in aumento

In Italia tre milioni di vacanzieri si spostano con una casa viaggiante

FIRENZE. La vacanza «en plein air» è ormai una delle forme di turismo più diffuse in Italia. Su cento persone che decidono di concedersi una vacanza, tredici di esse lo fanno spostandosi in caravan (o roulotte) o in camper (motorcaravan, autocaravan e motorhome compresi). Secondo un'indagine del Ceresis, soltanto il 50% degli italiani, cioè circa 28 milioni di persone, vanno in vacanza. Di questi, oltre 3 milioni scelgono il «plein air». Un numero in costante sviluppo.

Ma non mancano i problemi. C'è, in primo luogo, un insufficiente numero di impianti all'aria aperta. In Italia esistono appena 300 aree di sosta attrezzate che sono in suv anche per la protezione civile e che non consentono di trovare i servizi indispensabili alla buona riuscita di una simile vacanza. Ma in Italia scarseggiano anche i campeggi. Sono appena 2.200, dei quali l'85% sono soltanto ad apertura stagionale, contro, ad esempio, i 12 mila della vicina Francia. Un po' poco se si considera che in Italia circolano oltre 100 mila camper e 200 mila caravan.

Gli appassionati di questo tipo di vacanza, ma anche i produttori del settore, lamentano l'urgenza di nuovi motivi di organizzazione del territorio e dell'ambiente. Per questo, già da qualche tempo, hanno chiesto che i pelhci pongano attenzione ai problemi del settore. Il fenomeno, del resto, è in crescita, e difficilmente potrà essere ignorato o affrontato con superficialità. «Ciò che serve – dicono appassionati e produttori – sono nuove strutture urbanistiche e un diverso raccordo con l'ambiente».

Chi viaggia in «plein air»

Ama la natura e la libertà Ecco l'identikit del perfetto turista

FIRENZE. L'Italia vanta una elevata quantità e qualità di modelli per il «plein air». Si tratta, in generale, di veicoli eleganti, sofisticati e perfetti. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le esigenze. I prezzi vanno da poche decine di milioni in su. Da qualche tempo il pubblico, forse condizionato anche dalla crisi economica, si orienta verso i camper della cosiddetta fascia economica.

L'offerta dei veicoli ricreazionali, così si chiamano camper e caravan, ha creato una vera e propria industria delle ferie che porta al turismo nella natura, ai viaggi motivati in libertà e in economia, ad un esercizio del tempo libero che non si accontenta del «programmato».

Il camperista è, in generale, un grande amante della vita all'aria aperta e preferisce completa autonomia. La gran parte arriva al camper o al caravan spinta soprattutto dal desiderio di una vacanza meno ripetitiva e nella quale potersi sentire ogni giorno protagonista.

Secondo una recente indagine l'esercito dei camperisti è così formato: più del 30% sono pensionati in età non avanzata, più del 40% sono giovani coppie desiderosi di decidere in proprio il modo di fare vacanza. Per il 50% dei camperisti c'è già alle spalle una ricca esperienza con la tenda, mentre il 14% ha un'esperienza con il caravan. Insomma, chi ha già provato l'emozione di una vacanza goduta all'aria aperta e senza condizionamenti di programmazione sceglie di continuare su questa strada. Magari con mezzi nuovi, che consentono una più ampia libertà di movimento.